

Protocollo d'accoglienza degli alunni stranieri

Nell'ambito della didattica interculturale si è delineata la necessità di un protocollo d'accoglienza che è un documento che viene discusso e deliberato dal Collegio dei docenti. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati; definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici; traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della Lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola. E' uno strumento di lavoro che contiene:

- 1) Criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri.
- 2) Definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici
- 3) Traccia le fasi dell'accoglienza
- 4) Propone modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua straniera
- 5) Individua le risorse necessarie per tali interventi

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'accoglienza, l'Istituto si propone di:

- 1) facilitare l'ingresso a scuola dei bambini e dei ragazzi stranieri;
- 2) sostenerli nella fase d'adattamento;
- 3) entrare in relazione con la famiglia;
- 4) favorire un clima d'accoglienza nella scuola;
- 5) promuovere la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale secondo gli orientamenti della legge 285/97 e della legge settore (L. 328/2000).

Un elemento importante di questo strumento è anche il monitoraggio e la valutazione annuale della sua funzionalità. E' importante conoscere periodicamente l'andamento dei processi d'integrazione per apportare eventuali perfezionamenti e modifiche nella prassi quotidiana.

Ipotesi di monitoraggio annuale dell'azione

Alla fine di ogni anno scolastico verrà redatta dalla funzione che si occupa di Intercultura una relazione sull'applicazione del Protocollo.

Degli alunni stranieri e/o non italofoni verranno individuati i seguenti dati numerici:

- 1) Numero all'inizio e alla fine dell'anno con variazione percentuale.
- 2) Percentuale sul numero totale degli alunni.
- 3) Disaggregazione del dato per lingue madri e/o per nazionalità.
- 4) Numero di promossi e respinti (e percentuale sul num. degli alunni stranieri)
- 5) Assenze giornaliere (e percentuale sul num. degli alunni stranieri)
- 6) Ore di sostegno linguistico effettuate, num. alunni coinvolti
- 7) Partecipazione alle iniziative scolastiche.

Altri indicatori saranno:

- 8) Numero di insegnanti coinvolti nei corsi di laboratorio linguistico
- 9) Partecipazione dei docenti ai corsi di formazione
- 10) Materiale didattico prodotto
- 11) Partecipazione alle attività della Rete
- 12) Incontri collettivi con i genitori
- 13) Ore di intervento di mediazione culturale
- 14) Nuovo materiale didattico acquistato
- 15) Attività interculturali effettuate nelle classi
- 16) Incontri con enti e gruppi esterni (Regione, Comune, Associazioni, ASL)

Finalità generali del Piano d'inclusione per gli studenti stranieri.

La finalità fondamentale del piano d'inclusione è costituita dal processo di inclusione e di formazione degli alunni stranieri, creando i presupposti per l'inserimento sociale, attraverso la promozione di un percorso che non si esaurisca in ambito scolastico, ma che si sviluppi nell'ambiente con un progetto di vita che integra scuola ed extrascuola.

Obiettivi generali:

- Facilitare l'ingresso di studenti provenienti da altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale.
- Favorire un clima d'accoglienza e d'attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- Sviluppare la cultura e la diffusione dell'inclusione nella scuola e nel territorio.
- Sperimentare nuovi ambienti d'apprendimento e favorire la metodologia dell'imparar facendo anche nell'ottica dell'apprendimento cooperativo e del peer tutoring.

Obiettivi riferibili agli alunni:

- Sperimentare, un modello d'inclusione scolastica, utilizzabile con fattori e contesti variabili.
- Favorire e migliorare la partecipazione e il supporto sociale dell'intera comunità alle buone pratiche d'inclusione.
- Favorire la continuità didattica verticale tra le scuole di diverso grado d'istruzione, favorendo il passaggio tra un ordine di scuola e l'altro.
- Miglioramento nella comprensione ed espressione dell'italiano L2.
- Sviluppare le potenzialità, le autonomie, la comunicazione, le capacità sociali e relazionali.
- Acquisire, consolidare, valorizzare conoscenze e competenze atte a garantire il successo formativo.
- Rinforzare l'inclusione attraverso attività motivanti e socializzanti.

Obiettivi riferibili agli insegnanti:

- Imparare a progettare nuovi ambienti d'apprendimento, condividendo e sperimentando metodologie innovative.
- Consolidare la pratica progettuale in un'ottica collegiale e di rete territoriale.

- Valorizzare le professionalità degli operatori della scuola, anche attraverso attività articolate per classi aperte.
- Promuovere la formazione e l'aggiornamento professionale per un curriculum condiviso.
- Progettare curricula integrati, percorsi d'insegnamento-apprendimento in cui elementi di culture diverse possano essere conosciuti, approfonditi e compresi.

Obiettivi riferibili alle famiglie:

- Promuovere la partecipazione a un progetto educativo condiviso.
- Favorire l'assunzione di un ruolo genitoriale consapevole.
- Promuovere la consapevolezza del valore dell'integrazione nella comunità.

Fasi e Tempi di attuazione

Fase 1 - Analisi e censimento dei bisogni

Questa fase prevede il censimento dei bisogni e l'individuazione degli alunni che manifestano carenze linguistiche e richiedono specifici interventi. Saranno quindi rilevati i vincoli e le difficoltà che ostacolano il processo d'inclusione con particolare attenzione ai fattori contestuali ambientali (es. situazione familiare, culturale, sociale, economica ecc.) e ai fattori contestuali personali (es. motivazione, autostima, reazioni emotive ecc.). Ulteriore rilevamento riguarderà le attività personali (es. capacità di apprendimento, applicazione, comunicazione, autonomia, interazione sociale, cura personale e dei luoghi di vita ecc.) e di partecipazione sociale nei vari ambienti e contesti.

Questa fase prevede la partecipazione attiva di tutti gli insegnanti dei Consigli di Classe interessati che saranno chiamati a individuare tutti gli elementi che costituiscono difficoltà e barriere, nonché tutti gli elementi che possono migliorare le prestazioni scolastiche, relazionali e individuali (facilitatori).

In questa fase i Coordinatori di classe avranno il compito di raccogliere i dati interni e trasmetterli al referente per l'inclusione che, una volta acquisiti i dati generali della scuola, pianificherà la gestione gli interventi, le azioni e le attività da mettere in atto.

Fase 2 - Accoglienza e Inserimento

Il protocollo di accoglienza degli alunni stranieri condiviso dall'intero Collegio docenti e inserito nel POTF, prevede l'individuazione di procedure concernenti:

- Fasi dell'accoglienza.
- Criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione ed equipollenza dei titoli di studio.
- Valutazione del percorso scolastico pregresso e delle competenze dell'alunno ai fini dell'inserimento in una classe.
- Inserimento nelle classi in base al livello di alfabetizzazione.
- Definizione di compiti e ruoli degli operatori scolastici e figure professionali coinvolte nel processo d'integrazione.
- Modalità di supporto allo studio scolastico.
- Rapporti con le famiglie.

In questa delicata e fondamentale fase d'accoglienza, è prevista la presenza dei mediatori linguistici di madre-lingua straniera. Il ruolo dei mediatori è quello di fare da ponte fra l'allievo immigrato e il mondo della scuola, del quale quest'ultimo viene a far parte.

La sua azione dovrà esplicitarsi in tre ambiti: linguistico, culturale e relazionale. L'ambito linguistico fornisce il supporto per agevolare la comunicazione, e pertanto la relazione, all'interno del gruppo classe e con l'insegnante, durante la prima fase dell'accoglienza e dell'inserimento, la comprensione dei percorsi didattici proposti dai docenti, la comprensione dei linguaggi disciplinari, il consolidamento degli apprendimenti.

Compito del mediatore è anche quello di mettere in relazione le famiglie degli studenti immigrati con i docenti e in generale con l'istituzione scuola, con l'obiettivo di rendere i genitori consapevoli e partecipi al processo educativo dei propri figli. Saranno così facilitati il dialogo e i rapporti fra le diverse componenti, spesso molto difficili a causa della reciproca non comprensione linguistica.

Fase 3 - Consulenza agli insegnanti

1. Definizione delle procedure d'accoglienza per il primo inserimento degli alunni stranieri.
2. Individuazione di strategie per l'apprendimento della lingua italiana.
3. Indicazioni bibliografiche, ricerca e predisposizione di materiale.
4. Individuazione di prove per l'accertamento di abilità e competenze pregresse.
5. Progettazione di percorsi individualizzati sia cognitivi che relazionali

6. Indicazioni per l'utilizzo del servizio di mediazione.

Fase 4 – Laboratori di alfabetizzazione

L'inserimento di un alunno straniero in classe richiede un intervento didattico mirato soprattutto a una veloce alfabetizzazione in lingua italiana per fargli acquisire al più presto delle competenze minime che gli permettano di comprendere e farsi capire e per evitare che la condizione di non conoscenza dell'italiano si trasformi in disagio o insuccesso scolastico. L'acquisizione della lingua è lo strumento fondamentale del processo di comunicazione e d'integrazione, perciò non va separato dall'apprendimento delle altre discipline e dalla vita comune; l'inserimento nella classe e la partecipazione ad attività comuni rappresentano stimoli fondamentali per l'acquisizione della lingua. Per attivare queste modalità di lavoro, è indispensabile prevedere fin dall'inizio dell'anno l'attuazione di laboratori a diversi livelli ai quali possano accedere alunni stranieri appena arrivati, per rispondere a situazioni d'emergenza in maniera organizzata e proficua.

Compatibilmente con le risorse finanziarie potranno essere inoltre attivati, laboratori pomeridiani in orario extracurricolare, per il rinforzo linguistico e il sostegno allo studio, finalizzati all'acquisizione della lingua Italiano L2.

Fase 5 - Laboratori di riallineamento e recupero

Al termine delle valutazioni quadrimestrali saranno attivati secondo le necessità attività di sostegno, riallineamento o recupero secondo le seguenti modalità:

- Intervento di recupero curricolare “in itinere”, con pausa didattica.
- Sportello didattico per interventi individualizzati o per piccoli gruppi. Questo strumento ha la finalità di fornire un supporto personalizzato e “su misura” ad alunni che incontrino particolari difficoltà.
- Corso di consolidamento, riallineamento o potenziamento rivolto a piccoli gruppi di livello. L'intervento sarà rivolto agli alunni che presentano lievi carenze nella prima parte dell'anno scolastico o necessitano di potenziamento linguistico.
- Corso di recupero strutturato extracurricolare, destinato agli alunni che abbiano riportato al termine del primo e/o secondo quadrimestre gravi carenze nella comprensione ed espressione L2.